

ha scemato la corte di uomini e di donne. Nondimeno quelli della provincia dove si trova sua maestà l'aggrandiscono; perchè per solito quando il re va in Boemia, li baroni e nobili di quel regno, o la maggior parte, si lasciano vedere alla corte: e così in Slesia, in Austria e in tutte le altre provincie. Ma perchè non mi pare che s'abbia a considerare tanto il numero dei servitori di un re, quanto la qualità degli uomini, dico che in questo mi pare che la corte del re Ferdinando sia poverissima, perchè non solo non vi è numero di uomini segnalati e di consiglio o maneggio di stato e di guerra, ma siamo lecito dire il vero, non ve n'è pure uno.

Quattro sono i gradi principali di quella corte, maggiordomo, gran cancelliero, maresciallo, e cavallerizzo maggiore; oltre gli altri gradi onorevoli che si danno in corte, e quello di generale, e di membro del consiglio secreto.

Maggiordomo di sua maestà fu ultimamente il signor Leonardo di Felz, il quale fu ancora generale di sua maestà; ma dopo la morte sua, che fu nel quarantacinque, il re non ha avuto a chi dare questo carico.

Gran cancelliero soleva essere il cardinale morto di Trento ¹, dopo il quale tuttavia vaca quel luogo, come quello del maggiordomo, e per ora si serve di don Joannes per vicecancelliero.

È maresciallo di sua maestà, da poco tempo in qua, il signore di Transen, che è del contado di Tirolo, cognato di questo cardinale di Trento ²; il quale non fu mai più alla guerra, nè mai in corte, in modo che gli

¹ Vedi la nota prima a pag. 95.

² Cristoforo Madrucci, della famiglia del quale si discorre più innanzi.